

Due nuovi spazi espositivi aperti nel Luganese *Contrordine, sì all'arte*

■ Gallerie e Musei privati hanno spesso una vita effimera. Molti gli esempi sul piano degli spazi espositivi in Ticino, l'ultimo il Tencalla di Bissonne. Resistono i Musei pubblici, grazie all'iniziativa di comuni e cantone ed al supporto di privati attraverso il cosiddetto sponsoring.

di Dalmazio Ambrosioni

Sorprende che in poche settimane a Lugano e dintorni vengano inaugurati ben due spazi espositivi privati. Il primo, già aperto, è una

piccola ma attenta Galleria, **Il raggio**, associata ad un negozio; il secondo è un Museo del quale si parlava da tempo, e la cui realizzazione pareva condannata proprio dal fatto che la possibile sede era stata acquisita dai privati. Su Casa Camuzzi a Montagnola molto s'è scritto negli ultimi anni. Da più parti si auspicava che il luogo dove Hermann Hesse ha trascorso buona parte della sua vita e dove ha prodotto alcune delle sue opere letterarie più significative, venisse assunto dall'ente pubblico. Non era stato possibile e, con l'avvento dei privati, si era indotti a conside-

rare perduta questa sede come luogo di importanti memorie culturali. E, ancor più, come centro promotore di attività sempre nel campo della cultura. Ma a giorni, il 2 luglio, il Museo Hermann Hesse verrà aperto al pubblico, come indicato nell'articolo che segue.

Rimane una considerazione significativa e per molti versi sorprendente. Proprio negli anni in cui più di una Galleria d'arte ha chiuso i battenti, ed altre hanno ridotto o vanno riducendo l'attività, nascono quasi simultaneamente due sedi espositive. Pur diversissime tra loro per impostazione, mo-

tivazione e contenuti, sono il segno di una vitalità che si credeva interrotta. Soprattutto nel secondo caso, ci troviamo confrontati con un'iniziativa dalle ampie possibilità di inserirsi in quel «Museo Ticino» che rimane ancora un'utopia. Legare almeno una parte, e non secondaria, dell'opera e della figura di Hermann Hesse al Ticino equivale a ristabilire una verità storica. Che si inserisce in quel patrimonio di cultura e d'arte del Ticino che, nonostante la sua consistenza, non è ancora conosciuto nelle giuste dimensioni. E tantomeno reclamizzato.

Il via con Rinaldi

Una nuova Galleria d'arte a Lugano, si chiama **Il raggio**, ha sede presso il negozio La Cornice in via Giacometti 1. Perché una Galleria in tempi che si sogliono definire di crisi anche per il commercio d'arte? Lo chiediamo a Vincenzo Colgiagli, uno dei due iniziatori unitamente a Domingo Sampietro.

«Intendiamoci, è una piccola Galleria ma con propositi seri di un programma coerente e di alto livello. Siamo partiti con un pittore significativo nella storia dell'arte ticinese come Antonio Rinaldi (1816-1875). Presentiamo 64 opere tra dipinti e disegni: 32 incorniciate ed esposte, altrettante in una cartella a disposizione dei visitatori. Li abbiamo avuti da collezionisti e in particolare dagli eredi del Rinaldi, che dispongono di una settantina di disegni. La Galleria occupa uno spazio all'interno del negozio, uno spazio non grande ma adatto ad un'esposizione raccolta e coerente. È venuto bene, adatto e luminoso. L'abbiamo chiamata «Il raggio» perché vuol essere



«San Giuseppe e il Bambino», disegno esposto alla Galleria Il raggio.

un'occasione di irradiazione dell'arte. Ci è sembrato un modo per realizzare qualcosa di utile sul piano culturale a Lugano. Qualcosa che, tolta l'ufficialità dei Musei, gradualmente è venuto a mancare».

Museo Hermann H

Il 2 luglio nel 120° anniversario della nascita di Hermann Hesse si inaugura nella Torre Camuzzi di Montagnola il Museo Hermann Hesse. La presentazione avverrà nelle scuole di Montagnola, alla presenza dei due figli di Hermann Hesse, Bruno e Heiner Hesse.

In questi ultimi anni molto è stato scritto e discusso per creare un Museo Hermann Hesse a Montagnola, dove ha abitato lo scrittore, poeta e Premio Nobel per la letteratura fino alla morte, e dove ha scritto la maggior parte delle sue opere. Il luogo designato per la creazione del Museo è sempre stato la Casa Camuzzi dove Hermann Hesse ha vissuto i suoi primi 12 anni in Ticino, e dove ha iniziato a dipingere. La Casa Camuzzi è ora definitivamente in mani a dei privati, l'unica possibilità di fare un Museo era di acquisire la Torre Camuzzi che fa parte del complesso storico costruito dall'architetto Agostino Camuzzi. Possibilità che La Ricerca Edizione SA, da poco fondata e diretta da Ambrogio Pellegri, curatore delle esposizioni pittoriche di Hermann Hesse, e da

Jean Olaniszyn, artista, grafico, ricercatore e collezionista delle opere dello scrittore, hanno subito concretizzato.

Per la gestione del Museo è stata fondata un'Associazione Amici Museo Hermann Hesse, che ha la responsabilità amministrativa organizzativa e promozionale. Direttrice del Museo è Karin Adrian v. Riques storica dell'arte, giornalista, scrittrice; curatore Ambrogio Pellegri. Il Museo non sarà solo un luogo della memoria,

ma anche un Centro operativo promotore di seminari, convegni, incontri, ricerche e pubblicazioni che possono interessare estimatori e studiosi di tutto il mondo. I libri di Hermann Hesse sono stati tradotti in 35 lingue, con 80 milioni di copie edite.

Il contenuto del Museo ha una

**Non solo la memoria,
Centro per convegni,
ricerche
pubbliche**